

Carducci nasce a Valdicastello, in Versilia, nel 1835.

Si trasferisce a Firenze con la famiglia e poi parte per Pisa, dove si laurea in Lettere.

Subirà molte sofferenze: suo fratello Dante si suicida e suo padre muore.

Qualche anno dopo, nel 1870, morirà anche suo figlio, chiamato Dante in ricordo del fratello.

Siamo nel periodo del Risorgimento. Visse in un'Italia in fermento, segnata dagli ultimi decenni della lotta per l'indipendenza e dall'unificazione avvenuta nel 1861. Dopo l'unità, il paese si trovò ad affrontare le difficoltà della costruzione dello Stato, tra cui la questione romana (risolta solo nel 1870 con la presa di Roma) e le tensioni tra monarchia, Chiesa cattolica e forze repubblicane. Carducci ha idee repubblicane e laiche, è intriso di ideali mazziniani e giacobini, ma nel 1878, in occasione della visita dei Savoia a Bologna, compone l'Ode alla regina d'Italia, avvicinandosi alla monarchia.

Nel 1890 è nominato Senatore del Regno e nel 1907 vince il Premio Nobel per la Letteratura, nello stesso anno in cui muore.

Carducci è un esponente del Neoclassicismo. Studia i classici latini, greci ed italiani e individuerà proprio nella lezione morale e letteraria degli autori del passato la migliore eredità per reagire ai problemi politici e culturali del presente.

#### Opere principali

1."Rime nuove" (1887) – Raccolta poetica che contiene alcune delle liriche più celebri, tra cui *San Martino*.

2."Odi barbare" (1877-1889) – Sperimentazione metrica ispirata ai classici greci e latini.

3."Inno a Satana" (1863) – Manifesto anticlericale in cui esalta il progresso e la ribellione contro la Chiesa.

4."Giambi ed epodi" (1867-1879) – Raccolta caratterizzata da toni polemici e patriottici.

Carducci è ricordato come "Poeta Vate": indica un poeta che assume il ruolo di guida spirituale e morale della sua nazione, celebrando la patria e i suoi valori. In Italia, questa figura ha avuto particolare rilievo nel contesto risorgimentale e post-unitario. È considerato il primo grande poeta vate dell'Italia unita, cantò le glorie della patria e dell'antichità classica. La sua poesia esaltava il Risorgimento, la laicità dello Stato e la grandezza della cultura italiana.

La parola "vate" deriva dal latino *vates*, che significa profeta o cantore ispirato. Nella tradizione letteraria italiana, il poeta vate non è solo un artista, ma anche un profeta civile e culturale, capace di interpretare i sentimenti della nazione e guidarla nei momenti cruciali della sua storia.

Dopo l'unificazione d'Italia nel 1861, la nazione aveva bisogno di miti e simboli per consolidare la propria identità. Carducci assunse il ruolo di poeta vate esaltando l'antichità classica, il Medioevo comunale e le lotte risorgimentali, con uno stile solenne e un forte impegno civile.